



Istituto Comprensivo “Giovanni XXIII”

Via Ammiraglio Curzon, 64 - 89018 Villa San Giovanni (RC)

Tel. 0965751465 - Fax 0965794156 - rcic855001@pec.istruzione.it

Codice fiscale 92081280809 - codice meccanografico RCIC855001

PIANO PER L'INCLUSIONE *ISTITUTO COMPRENSIVO “GIOVANNI XXIII”* *Anno scolastico 2017/18*



Il Piano Annuale per l'inclusività (P.A.I.) come precisato nelle nota MIUR n.1551 del 27/06/2013...
 “Non è un ‘documento’ per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni”.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie fondate sull'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. In tale prospettiva i docenti predispongono le strategie idonee al potenziamento dell'inclusione; grande rilevanza assume in tale logica l'elaborazione e lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi : curriculum unitario verticale, UdA fondate sul compito, monitoraggio sistemico dei risultati di apprendimento costituiscono le opportunità per migliorare il livello di inclusione esperito dalla scuola e riguardante non solo gli alunni BES, ma tutti gli alunni dell'istituto.

In tale contesto si fa riferimento anche agli obiettivi strategici ed alle priorità emerse nel RAV e nel PDM

Inclusione significherà allora:

1. Valorizzazione della risorsa “alunni” attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.
2. Valorizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali per lavorare sulla continuità e sull'inclusione,
3. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione (assistenza di base e specialistica ,corsi di alfabetizzazione per alunni stranieri progetti per la continuità e l'orientamento.

Per quanto concerne gli alunni BES si allega il PAI deliberato nel mese di giugno:

ISTITUTO COMPRENSIVO “GIOVANNI XXIII” VILLA SAN GIOVANNI Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	52
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	7
➤ ADHD/DOP	3
➤ Borderline cognitivo	4
➤ Disturbo del linguaggio o della coordinazione motoria	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) (l'elencazione è solo esemplificativa)	
➤ Socio-economico	9
➤ Linguistico-culturale	5
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ Altro anche se collegato a periodi temporanei	
Totali	19
% su popolazione scolastica	1375
N° PEI redatti dai GLHO	52
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI

CTS / CTI	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Dirigente scolastico : punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti, in particolare per la funzione strumentale.

Insegnante Referente per il singolo alunno con BES nominato dal Consiglio di classe: Per ciascuno studente con BES il Consiglio di classe individua, nell'ambito dei docenti del Consiglio stesso, un docente referente . È bene ricordare che ogni docente del Consiglio di classe può assumere questo ruolo. Questa funzione non può, però, essere assunta da assistenti educatori o da docenti non appartenenti al Consiglio di classe. Tutte queste figure collaborano con il docente referente e con il Consiglio di classe nella conoscenza dello

studente, nell'osservazione pedagogica e nella progettazione dei percorsi. Il docente referente provvede:

a) curare la redazione, a seconda dei casi di PDF, di PEI e di PDP, avvalendosi della stretta collaborazione dei docenti del CdC, assistenti educatori, specialisti e famiglia;

b) nella stesura del PDF raccoglie le osservazioni del CdC effettuate da ciascun docente e relative alle diverse aree (affettivo-relazionale, della comunicazione, linguistica, sensoriale, motorio/prussica, neuropsicologica, autonomia, cognitiva, dell'apprendimento) e predispone una bozza che sarà presentata e discussa dal CdC;

c) all'attuazione delle misure e degli interventi previsti nei PDF, nei PEI e nei PDP, approvati dal consiglio di classe, provvedono tutti i docenti della classe nonché il docente referente che cura in particolare:

d) per ciascuno studente con disabilità certificata, la redazione del PDF avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, dello specialista o dello psicologo, che ha in cura lo studente, e con la collaborazione della famiglia dello studente. Il docente referente aggiorna il PDF entro l'ultimo anno scolastico di frequenza della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado e ogni qualvolta si verificano circostanze che possono incidere sui contenuti dello stesso;

e) per ciascuno studente con disabilità certificata, la redazione, con cadenza annuale, del PEI avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, in coerenza con il PDF;

f) la cura e promozione e il coordinamento delle misure e dei servizi previsti nell'ambito del PEI o del PDP;

g) curare la comunicazione e il coinvolgimento della famiglia dello studente e i rapporti tra scuola, famiglia, operatori sanitari e socioassistenziali che seguono lo studente;

h) la cura e l'aggiornamento della documentazione relativa allo studente con BES.

Consiglio di classe: Il Consiglio di classe definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

A tale proposito è auspicabile che ciascun Consiglio di classe che deve prendere in considerazione alunni con BES sappia rendere efficaci i tempi dedicati all'analisi della situazione, alla progettazione e alla condivisione dei progetti personalizzati. In tale ottica il Consiglio di classe ha particolare cura anche nell'individuare e nel proporre le risorse umane, strumentali e ambientali da utilizzare per favorire al meglio i processi inclusivi.

Esso si assume in tal modo la responsabilità del percorso educativo dello studente e della pianificazione degli interventi didattici, dà indicazioni in merito al metodo di lavoro, all'organizzazione delle attività in aula, alle strategie per favorire un clima positivo di lavoro e alla collaborazione tra scuola/famiglia e territorio.

L'adozione delle misure è collegiale proprio per evitare la delega ai soli insegnanti di sostegno degli studenti con BES.

È compito della scuola rilevare lo svantaggio.

Le situazioni di svantaggio, anche temporanee, possono compromettere in modo significativo la frequenza ed il positivo svolgimento del percorso scolastico e formativo.

Il Consiglio di classe, in base all'osservazione pedagogica e alla raccolta di informazioni sugli aspetti cognitivi, comportamentali e relazionali degli studenti, ha l'opportunità di riconoscere quello o quegli studenti che, per determinate condizioni sociali o ambientali, necessitano di attenzioni educativo/didattiche specifiche.

Riconoscendo la situazione di svantaggio il Consiglio di classe, non solamente rileva i bisogni educativi della situazione, ma progetta le azioni educativo/didattiche mirate a supportarlo e a favorirne il processo di crescita. È necessario, quindi, comprendere perché lo studente è in difficoltà e quali possono essere le risorse e le potenzialità su cui innestare un Progetto Educativo Personalizzato (PDP).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Organizzazione di corsi rivolti agli insegnanti per acquisire strumenti e strategie didattiche alternative, utilizzabili nelle lezioni quotidiane.
- Organizzazione corsi rivolti agli insegnanti per l'utilizzo di strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane (es. piattaforme con disponibilità di materiali da condividere sia come gruppo classe sia come scuola)
- Informare gli insegnanti sulle iniziative e sui corsi di aggiornamento/formazione organizzati nel territorio ed incentivarne la partecipazione.

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede, e possibilmente attraverso la partecipazione a reti di scuole e attraverso il CTS.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Alunni disabili: La valutazione è effettuata sulla base del PEI in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate. Il CdC definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e per la valutazione. La valutazione intermedia e finale dello studente deve essere congruente con quanto definito nel PEI.

Per la scuola secondaria di primo grado, al fine di un accompagnamento coerente dello studente, è opportuno segnalare nella scheda di valutazione che l'alunno ha seguito la programmazione definita nel PEI. Nel diploma e nei relativi certificati non verrà però fatta menzione delle prove differenziate affrontate in sede d'esame.

Alunni con DSA: valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea.

Alunni in situazione di svantaggio: al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato. A tal fine è

importante :

- concordare con lo studente le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe e le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Considerato il carattere temporaneo valutare l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro.

In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso d'anno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La legge 517/1977 individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificata.

A questo docente è riconosciuta l'effettiva contitolarità sulla classe: egli è assegnato alla classe della quale lo studente fa parte. Egli partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe, dei Consigli d'interclasse e dei Collegi dei docenti.

Il docente di sostegno ha i seguenti compiti:

- garantire un reale supporto al Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative;
- svolgere un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PEI per lo studente con BES.
- concordare con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina o per gruppi di discipline e con gli educatori le strategie metodologiche educative;
- condurre direttamente interventi specialistici, centrati sulle caratteristiche e le capacità dello studente sulla base della conoscenza di metodologie particolari;
- assistere l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la Commissione d'esame;
- facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

BES (altra tipologia)

- Apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze
- Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie)
- Didattica laboratoriale per sperimentare in situazione (lavoro di gruppo a classi aperte, peer education, scuola-lavoro...)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, si prevede il coinvolgimento dei C.T.I. e il C.T.S., delle A.S.L. per confronti periodici, in occasione degli incontri PEI e per l'attivazione di percorsi personalizzati, dei Centri di Assistenza Territoriali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità.

La famiglia di uno studente con BES va coinvolta sia nel momento dell'invio ai Servizi sanitari per una valutazione, sia nel momento dell'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi.

Essendo fortemente investita nell'impegno domestico dei compiti e dello studio è necessario un confronto ed una collaborazione costante con la scuola e le strutture sanitarie per la messa a punto delle strategie d'apprendimento più efficaci. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai Piani di studio provinciali.

Vanno, inoltre, chiaramente esplicitati alla famiglia i criteri e le modalità di verifica e di valutazione come previsti nel PEI e nel PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'incremento del numero degli studenti per i quali è necessario trovare strategie d'intervento individualizzato e personalizzato, determina evidenti elementi di cambiamento nel contesto scolastico.

Gli studenti con BES richiedono prassi di integrazione e di inclusione che da un lato affermino il ruolo centrale di ciascun studente e dall'altro valorizzino le diversità come ricchezza per l'intera comunità scolastica.

Alla specificità individuale di ogni studente la scuola è chiamata a rispondere con interventi e competenze didattiche e pedagogiche diversificate e, contemporaneamente, ben integrate tra loro.

Affinché la diversità sia effettivamente ricchezza per tutta la comunità scolastica, la scuola è tenuta ad operare scelte organizzative che coinvolgano l'intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio.

La scuola diventa così protagonista ed esperta nell'utilizzo delle risorse attraverso opportuni adattamenti organizzativi, didattici e con il supporto degli interventi clinici, terapeutici, riabilitativi, rieducativi.

I percorsi individualizzati e personalizzati vivono nella didattica comune e quindi i processi di integrazione e di inclusione si fondono all'interno delle scelte metodologiche e didattiche del processo di apprendimento/insegnamento per tutti gli alunni.

L'articolazione di un progetto globale è quindi la risposta dell'istituzione alle differenze presenti nel proprio contesto, operata grazie a delle scelte organizzative e gestionali che sostengano il processo formativo e scolastico di ciascun studente immaginato all'interno del contesto complessivo e prevedano in particolare:

- la collaborazione tra l'Istituzione scolastica, le famiglie, l'ASL e gli altri operatori coinvolti (sia Enti locali che Associazioni e soggetti culturali);
- le modalità ed i tempi di coinvolgimento di figure professionali scolastiche coinvolte nel percorso formativo di tali studenti;
- l'uso di sussidi informatici e misure didattiche idonee alla realizzazione del diritto allo studio per gli studenti con BES;
- l'attivazione di progetti per favorire il conseguimento del titolo di studio;
- l'orientamento nella scelta dei percorsi del secondo ciclo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le istituzioni scolastiche e formative sono chiamate ad una lettura più ampia dei bisogni, rispettosa delle valutazioni cliniche degli specialisti e delle potenzialità evolutive di ciascuno.

Questa lettura richiede l'assunzione da parte degli operatori della scuola di strumenti specifici e contestuali di analisi dei bisogni.

Il ruolo del Consiglio di classe è determinante e sarà responsabilità dello stesso:

- osservare la classe nelle sue dinamiche di funzionamento;
- documentarne le caratteristiche;
- definire una programmazione didattico pedagogica globale, creativa e propositiva che

tenga conto di tutti gli studenti e delle risorse umane, materiali e metodologiche presenti e realisticamente attivabili;

- favorire l'apporto delle risorse aggiuntive che verranno pensate come portatrici di nuove competenze, in sinergia con la programmazione didattico pedagogica globale.

La lettura articolata dei singoli Consigli di classe si raccorda con la progettualità condivisa ed i principi condivisi nel Progetto d'Istituto e va a definire il Piano d'intervento delle Istituzioni scolastiche e formative provinciali.

È importante chiarire il concetto di risorsa che va intesa in senso ampio:

- l'organizzazione scolastica generale a partire dagli orari dei docenti fino alla definizione di spazi e *setting* organizzativi;

- l'applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune anche con l'adozione di metodologie didattiche attive, e con l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi adeguati;
- l'arricchimento della speciale normalità attraverso risorse aggiuntive specifiche, che favoriscano l'attivazione del contesto.

Il Piano d'intervento secondo lo spirito del Regolamento definisce, quindi, le risorse umane e strumentali normali e 'speciali', in un'ottica di migliore efficacia ed efficienza delle potenzialità presenti nelle singole realtà scolastiche.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo orientamento in uscita.

Per il bambino con BES il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria è un primo significativo cambiamento di contesto, di persone, di relazioni che deve essere opportunamente facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati fra soggetti diversi.

La continuità va costruita su alcuni capisaldi alimentati dalle quotidiane pratiche di lavoro sviluppate con il coinvolgimento di tutti gli educatori e delle famiglie, con informazioni e procedure formali, con progetti specifici.

È una dimensione, dunque, che si coltiva su più versanti: verso il bambino per facilitare la transizione, valorizzando le esperienze già maturate; verso la famiglia per rassicurarla e sostenerla nel percorso formativo del proprio bambino; verso gli educatori per favorire un confronto più ampio possibile sullo sviluppo del bambino, sulle metodologie inclusive da condividere tra ordini di scuola.

È una dimensione anche istituzionale e come tale regolata da prassi e procedure formali ed operative. In particolare esse riguardano:

- il passaggio di informazioni tramite la scheda del bambino e il Piano Educativo Individualizzato (PEI);
- la programmazione di momenti di confronto e scambio tra soggetti istituzionali (gruppo di lavoro interdisciplinare, dirigenti, coordinatori ed insegnanti) sul percorso evolutivo del bambino con BES;
- la promozione di progetti di accompagnamento protetto, di progetti ponte verso la nuova esperienza scolastica.

Questa attenzione per il bambino con BES può anche prevedere, in accordo con la famiglia, una eventuale permanenza nella scuola dell'infanzia affinché il bambino possa acquisire una maggiore autonomia e maturazione che gli permettano poi di affrontare meglio i passaggi scolastici successivi.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 29/06/2017
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2017**

OBIETTIVI DI PROCESSO	INDICATORI	DESCRITTORI	EVIDENZE RISCOSE	VALUTAZIONE			
				Pienamente raggiunto	Sufficientemente raggiunto	Parzialmente raggiunto	Non raggiunto
Personalizzare individualizzare differenziare i processi	Realizzazione di interventi personalizzati /individualizzati/differenziati	Individuazione DSA-BES Documentazione integrazione BES	PEI- PDP Profili dinamici Relazioni finali Verbali incontri gruppo h	Da 75 a 100	Da 55 a 75	Da 30 a 55	Da 0 a 30
Modalità di coinvolgimento	Coinvolgimento risorse interne ed esterne nel processo di inclusione	Condivisione dei docenti ed altri soggetti istituzionali e non nel processo di inclusione	Organigramma con incarichi Verbali riunioni unità multidisciplinari con partecipazione di responsabili centri riabilitativi e di supporto Diritto allo studio: reclutamento A.E Convenzioni con Comune :reclutamento A.B. Comodato d'uso attrezzature CTS Fruizione risorse professionali CTS Riunioni con il terzo settore				
Formazione docenti	Sviluppo/consolidamento di competenze professionali	Inserimento della tematica nel piano triennale di formazione Realizzazione di unità formative mirate	Partecipazione dei docenti dell'istituto alle esperienze di formazione realizzate				
Risorse strumentali e didattiche	Valorizzazione risorse strumentali e didattiche	Fruizione di materiali e attrezzature funzionali alla personalizzazione di interventi personalizzati	Format- modelli Numero di richieste per il comodato d'uso				

CHECK	Gli indicatori del processo monitorato sono stati rivisti regolarmente, nelle parti significative dell'organizzazione e sulla base dei risultati sono state assunte le azioni correttive necessarie	Nessuna evidenza, o solo qualche idea			Alcune deboli evidenze relative a poche aree				Alcune buone evidenze relative ad aree significative				Forti evidenze relative alle maggior parte delle aree				Evidenze molto forti relative a tutte le aree				Evidenze eccellenti confrontate con altre organizzazioni, relative a tutte le aree		
		0	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	75	80	85	90	95	100	
	Punteggio CHECK																						
ACT	Il monitoraggio dell'intero piano di inclusione è stato realizzato mediante l'individuazione di indicatori, descrittori ed evidenze per ciascuno dei quattro obiettivi di processo. La media dei punteggi per ciascun obiettivo ha consentito l'attribuzione di un punteggio all'intero processo.	Nessuna evidenza, o solo qualche idea			Alcune deboli evidenze relative a poche aree				Alcune buone evidenze relative ad aree significative				Forti evidenze relative alle maggior parte delle aree				Evidenze molto forti relative a tutte le aree				Evidenze eccellenti confrontate con altre organizzazioni, relative a tutte le aree		
	Punteggio ACT																						
Punteggio Totale % (Somma/4)																							
		0	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	75	80	85	90	95	100	

**STRATEGIE INCLUSIONE:
OPPORTUNITÀ E RISORSE FINANZIARIE**

**SCUOLA POLO
INCLUSIONE
(AMBITO) EX CTS**

**FORMAZIONE
COMODATO D'USO
AMBITO 9**

**CENTRO
AUTISMO**

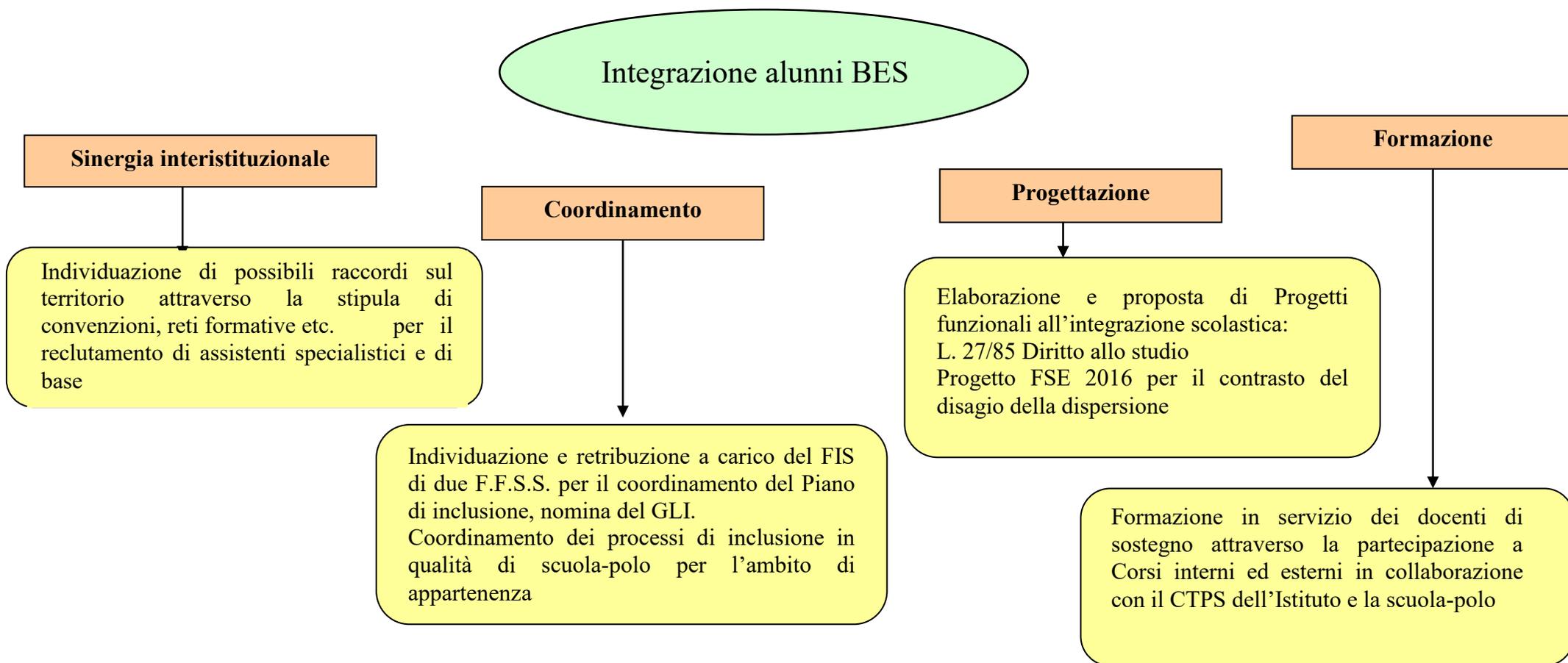
**FORMAZIONE
CONSULENZA
SUPPORTO
AMBITO 9**

**LEGGE 27/85
Sussidi
"Diritto allo studio"
(attrezzare ciascun
plesso) € 9.000,00**

**Progetto FSE: Inclusione,
prevenzione, disagio e
dispersione.
€ 44.000,00**

Nell'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII" di Villa San Giovanni, per l'anno scolastico 2017/18, sono iscritti n° 07 alunni nella Scuola Infanzia di cui 6 in situazione di gravità e n°29 alunni nella Scuola Primaria di cui 13 in situazione di gravità e 17 alunni per la scuola secondaria di 1° di cui 3 in situazione di gravità

Al fine di potenziare il processo di inclusione, il D.S. ed il gruppo di lavoro, costituito per l'integrazione degli alunni BES nelle classi e nelle sezioni dell'Istituto, definiscono le seguenti strategie:



Analisi della situazione

Dalla rilevazione effettuata dal gruppo di lavoro per l'integrazione è emerso:

PUNTI DI DEBOLEZZA

- 1. Reclutamento di docenti sprovvisti di titolo*
- 2. insufficiente numero di collaboratori scolastici che rende difficoltosa l'assegnazione di incarichi specifici mirati all'integrazione*
- 3. inadeguatezza degli spazi di alcuni plessi rispetto alle esigenze di integrazione degli alunni BES*

PUNTI DI FORZA

- 4. presenza nell'organigramma d'Istituto del GLI per l'integrazione e di 2 figure di sistema (F.F.S.S.) per l'integrazione di alunni BES*
- 5. Presenza di reti formative per gli insegnanti di sostegno*
- 6. Scuola-polo per l'inclusione nell'ambito di appartenenza e sportello Autismo*
- 7. Previsione di un Piano di formazione mirato*
- 8. Disponibilità di sussidi, attrezzature, ausili per il computer*
- 9. Proposta di attività di tutoring per i docenti privi di titolo di specializzazione*
- 10. Sinergia interistituzionale con servizi riabilitativi del territorio*

PROSPETTIVE

I risultati emersi dalla verifica intermedia hanno evidenziato le seguenti esigenze:

- Individuazione di modelli di Progettazione condivisi.
- Costituzione di un gruppo H in sede tecnica e, possibilmente, in continuità con le scuole del territorio.
- Previsione/Progettazione di interventi formativi per l'anno scolastico 2017/18 rivolto ai docenti di sostegno, in rete con scuole viciniori, la cui tematica sarà individuata dal Collegio dei docenti.
- Implementazione della sinergia interistituzionale attraverso la stipula di un **Patto Territoriale** che coinvolga l'Ente locale, la Scuola polo, le Associazioni, le Cooperative che operano nel sociale e i servizi assistenziali e riabilitativi del territorio.
- Richiesta di assistenza di base ed educativa all'ente locale. Al servizio civile ad associazioni, ecc
- Formazione continua

PIANO INCLUSIONE 2017/18

